



Associazione svizzera
per un territorio senza
grandi predatori

Ultime notizie dalla Val Canaria

Territorio senza grandi predatori

Diventare socio

Se qualcuno volesse diventare socio (tassa annuale: CHF 30.-) può contattare:

Associazione per un territorio senza grandi predatori
c/o Unione Contadini Ticinesi
casella postale 447
6592 S. Antonino
segretariato@agricicino.ch /
091 851 90 93

Un sentito ringraziamento a ogni nuovo socio!

Mi è stato chiesto di scrivere un breve commento dopo la terza predazione in Val Canaria.

Diversi i sentimenti che vivo in questo momento. Il primo è di partecipazione e di solidarietà nei confronti del pastore e del gestore dell'alpe. Non mi è difficile immaginare le difficoltà e le fatiche per rinchiudere ogni sera oltre 1'000 ovini in un recinto e lo stato attuale dello stesso. E nonostante questo, le predazioni sono continuate!

Ma vivo pure un sentimento di grande delusione per l'atteggiamento delle nostre autorità cantonali e federali. Uno studio di Agridea, pagato dal Cantone e dalla Confederazione terminato due anni fa concludeva che solo il 30% dei greggi visitati erano proteggibili.

Cosa si è fatto da allora a oggi? Nulla.

Quindi il 70% delle aziende sono destinate a chiudere.

Infine un sentimento di impotenza di fronte a un fenomeno (l'espansione del lupo sulle Alpi) che, nonostante tutti i richiami (anche i nostri), è stato sottovalutato dalle autorità e dall'opinione pubblica cittadina ed è ormai fuori controllo: nei Grigioni quest'estate è stata accertata la presenza di 4 coppie di lupi con la relativa numerosa cucciolata. In Vallese ultimamente è stato fotografato un lupo seguito da 7 cuccioli.

Che ne sarà dei nostri allevamenti di bestiame minuto?

*Armando Donati,
presidente ATsenzaGP*

Territorio senza grandi predatori non è sinonimo di pianeta senza grandi predatori, ma fa riferimento al solo territorio in cui l'essere umano si è insediato, diventando fruitore delle sue risorse fin da tempi remoti. Gli insediamenti dei nostri antenati hanno portato modifiche significative sfruttando ogni dove per procacciarsi cibo e sostentamento. Le tracce di questa presenza si trovano ovunque su tutto l'arco alpino.

La loro sopravvivenza fu possibile solo difendendo dai contendenti predatori, lupi ed orsi in primis. Pure oggi, nella cosiddetta "società evoluta e moderna", nulla o poco è mutato e puntualmente qualche eco-animalista "naïf" si lascia azzannare a morte.

Lasciamo a ogni essere vivente il suo territorio e rispettiamo il suo spazio vitale, senza dimenticare però che anche l'uomo non può farne a meno.

Credo che non occorra promuovere grandi studi per cogliere cose essenziali e di facile intuizione.

La supponenza ideologica di essere nel giusto di tanti ambientalisti, non aiuta ad acquisire ragionevolezza e tantomeno approfondire le tematiche ambientali.

Per esempio, equiparare la caccia e la pesca ad attività ludico-sportive, anacronistiche in una società moderna, è cosa irriverente, riduttiva e irrazionale ed è espressione di subdola ignoranza.

Immaginare un mondo dove non è più consentito fruire in modo sostenibile e responsabile delle risorse del territorio è semplicemente delirante e pericoloso.

Poter fare una passeggiata rigeneratrice nel bosco, senza rischiare di essere aggrediti da predatori, evidentemente dove questi ci sono (vedi Trentino), lo ritengo sinonimo di autentico benessere ed elevata qualità di vita.

Pensare diversamente ed eccedere nel protezionismo non è un atto di civiltà, ma di autolesionismo e di negazione.

Se fossimo capaci di porre rimedio alla nostra crescita demografica esponenziale, forse qualche soluzione la troveremmo.

Ecco perché in sintesi, noi esseri umani siamo spietati predatori di territorio.

Facile professarsi francescani; esserlo non è solo avere empatia con i predatori, ma anche e soprattutto portare il saio e girare a piedi scalzi.

*Gabriele Giottonini,
membro di comitato ATsenzaGP*

L'Associazione per un territorio senza grandi predatori in collaborazione con l'Unione contadini ticinesi e con la Federazione dei consorzi di allevamento caprino e ovino e con il sostegno di altre organizzazioni agricole organizza un dibattito pubblico:

- Le sfide future della politica agricola svizzera
- Il sostegno pubblico all'agricoltura
- La gestione dei grandi predatori
- Le iniziative sui pesticidi

Parteciperanno sei candidati designati dai rispettivi partiti.

**Carasso, Sala patriziale
Venerdì 13 settembre 2019, ore 20.00**